ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

*Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro Ufficio di Pastorale della Salute*

Sintesi del ***Documento della Chiesa Agrigentina sulla sanità pubblica***

«E si prese cura di lui…» (Lc 10,34)

L'attenzione alla salute è una parte importante della missione della Chiesa che si impegna a portare conforto ai malati e a coloro che se ne prendono cura. I vescovi italiani definiscono questa attenzione che continua l'opera redentiva di Cristo nel mondo «presenza e azione della chiesa ».

Il Documento della Chiesa Agrigentina sulla sanità pubblica, in sintonia con il Magistero della Chiesa,

* conduce un’attenta riflessione sulla situazione del nostro territorio,
* mette in evidenza la promozione di un impegno concreto a favore della salute degli abitanti dell’Arcidiocesi,
* rivolge un invito alla stessa Chiesa Agrigentina e a tutta la società civile a collaborare per la costruzione di una sanità pubblica più giusta, efficiente e vicina alle persone.

L'icona evangelica di riferimento è *la parabola del buon samaritano*. Questi non rimane indifferente al lamento del sofferente e non si limita ad un generico sentimento di compassione per l'uomo abbandonato sul ciglio della strada, ma se ne prende cura.

Il *buon samaritano*, ubbidendo alla sua coscienza di uomo, diventa modello-segno dell'impegno politico-sociale a cui ogni uomo è chiamato, al di là delle paure, dei propri interessi, superando i pregiudizi e i preconcetti del tempo.

La società, infatti, ha bisogno oggi di essere curata da una malattia che si manifesta in due atteggiamenti ampiamente diffusi: il desiderio e la ricerca quasi esclusiva del profitto e del proprio interesse e la ricerca e l'esercizio del potere, non intesi come servizio per il bene comune, ma come imposizione interessata e arrogante della propria volontà e autorità sugli altri.

Il Documento mette in evidenza l’allarmante stato in cui versa l’intero comparto del sistema socio-sanitario nei diversi livelli nazionale, regionale e provinciale.

A livello **nazionale** si evidenziano le disuguaglianze nell'accesso alle cure mediche, carenze di personale sanitario e di infrastrutture sanitarie inoltre i finanziamenti al sistema sanitario pubblico sono inferiori alla media europea, non garantendo in tal modo una copertura adeguata alla crescente domanda di servizi sanitari. L'invecchiamento della popolazione e l'insorgere di nuove malattie richiedono aggiornamenti tecnologici e competenze del personale sanitario, comportando costi aggiuntivi.

Nel contesto **regionale** si evidenziano disparità tra zone rurali e aree metropolitane con lunghe liste d'attesa e limitate risorse sanitarie. Le difficoltà includono carenza di personale medico, strutture inadeguate e bilancio sanitario inferiore alla media nazionale.

Ancora più critica e allarmante è lo stato in cui versa la situazione socio-sanitaria **nella provincia di Agrigento,** già in coda alla classifica nazionale delle aree depresse. In modo ancora più rilevante si registra la carenza di personale nel settore sanitario; ciò comporta un aumento dei rischi per la salute dei pazienti, un aggravio delle prestazioni lavorative del personale sanitario e la compromissione della qualità dei servizi offerti. Gli operatori sanitari attualmente operativi, infatti, sono costretti a turni estenuanti oltre ogni limite per assicurare il benessere dei pazienti. Proprio per questo sovraccarico di lavoro non riconosciuto — che compromette la qualità delle cure e determina un aumento del rischio di errori — si è registrato il fenomeno dell’esodo di personale altamente qualificato verso strutture al di fuori della provincia, creando vuoti difficilmente colmabili. Anche nella nostra Provincia i tempi di attesa per visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici sono estremamente lunghi e costringono i pazienti a posticipare le cure necessarie o a rivolgersi a strutture private e fuori dal territorio locale con costi aggiuntivi che non tutti possono sostenere. È da sottolineare anche il fatto che ospedali e ambulatori della provincia presentano carenze strutturali e tecnologiche, che compromettono l'efficienza dei servizi.

Le Istituzioni sembrano ignorare i problemi della sanità pubblica, causando la fuga di operatori. Gli investimenti sanitari e l'aumento dei corsi universitari medici sono cruciali per migliorare la salute pubblica e la crescita economica. La *leadership* politica attuale non comprende l'importanza del servizio sanitario nazionale e dovrebbe investire di più nelle strutture sanitarie per rispondere ai bisogni dei cittadini. Più volte questa situazione è stata denunciata attraverso iniziative del *Cartello Sociale.*

Il Governo regionale deve concentrare risorse umane ed economiche per ristrutturare la rete sanitaria e fermarne il declino. È urgente restituire i fondi del PNRR alla Sanità per attuare il Piano Sanitario Regionale Siciliano.

La comunità civile e ecclesiale deve esprimere il disagio e promuovere una sanità rispettosa della dignità. È essenziale sensibilizzare alla partecipazione democratica per garantire il diritto alla salute come previsto dalla Costituzione.

La Chiesa propone Gesù Cristo come risposta alle domande sulla salute, offrendo cura e senso alla sofferenza e alla morte. La comunità è chiamata a ascoltare, relazionarsi e praticare la solidarietà per prendersi cura dei malati senza delegare, seguendo l'esempio di Gesù.

*Cinque le strade da percorrere:*

* *saper ascoltare l’uomo sofferente e aiutare la sua famiglia a prendersi cura di lui;*
* *farsi “malati con i malati” coltivando la relazione, sul modello di Gesù che sanava sempre dentro un incontro personale;*
* *portare a sistema le buone pratiche e le reti solidali, perché la differenza la fanno le persone che sanno andare oltre il loro dovere, come ci ha ricordato la pandemia;*
* *nella comunità cristiana non delegare la cura ad altri, perché nella salute, che riguarda tutti, è coinvolta profondamente tutta la vita.*
* *ricordare ai nostri rappresentanti politici nazionali e regionali che sono stati scelti dai cittadini per servire il popolo in tutte le sue necessità.*

Agrigento, 13 marzo 2024